



Documento politico

Affrontare la povertà degli anziani

AGE Platform Europe

19 Febbraio 2025

www.age-platform.eu

AGE Platform Europe (AGE) e i suoi membri accolgono con favore l'impegno della Commissione europea di introdurre la **prima Strategia anti-povertà dell'UE** e l'impegno del Vicepresidente Esecutivo per le Persone, le Competenze e la Preparazione, Roxana Mînzatu, a "*sviluppare una strategia anti-povertà dell'UE che sarà efficace nel supportare coloro che sono più svantaggiati nella nostra società e nell'affrontare le disuguaglianze sociali* ¹".

Come membro attivo dell'EAPN-European Anti-Poverty Network, sosteniamo il loro appello per un approccio politico olistico e trasversale che riconosca e affronti l'interazione delle cause complesse e multidimensionali della povertà. In questo documento politico, sosteniamo un approccio basato sui diritti per evidenziare **le sfide urgenti a cui debbono far fronte le persone anziane a rischio di povertà o che già vivono in povertà.**

Sintesi delle nostre raccomandazioni

AGE invita la Commissione Europea a riconoscere **la portata dell'ageismo**, che è un ostacolo importante nel riconoscere e nell'affrontare le cause della povertà tra gli anziani in Europa. **Nel 2023, quasi il 20% delle persone di età pari o superiore a 65 anni e il 20,9% delle persone di età compresa tra 50 e 64 anni erano a rischio di povertà o esclusione sociale.** In sette Stati membri, oltre il 30% delle persone di età superiore a 65 anni era a rischio di povertà ed esclusione sociale (Bulgaria, Estonia, Croazia, Lettonia, Lituania, Malta, Romania). In più, l'ageismo perpetua una discriminazione che esacerba queste difficoltà economiche e limita l'attuazione di soluzioni appropriate.

Le persone anziane con altre caratteristiche legate al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità, all'origine sociale o all'etnia possono dover confrontarsi con ulteriori barriere e sfide che limitano ulteriormente il loro accesso alle

¹ Risposte scritte del Vicepresidente esecutivo per le persone, le competenze e la preparazione, Rowana Mînzatu, al questionario del Parlamento europeo

opportunità economiche e sociali. Le donne anziane, per esempio, sono soggette in modo sproporzionato e maggiormente al rischio di povertà, con tassi di povertà, per quelle di età superiore ai 75 anni, fino a **7,1 punti percentuali superiori a quelli degli uomini**. È essenziale che la nuova Strategia anti-povertà adotti **un approccio intersezionale** che tenga conto delle prospettive e delle esperienze vissute dalle persone anziane, nonché della complessità degli svantaggi, dei pregiudizi e delle distorsioni che le persone possono sperimentare e che le espongono a un rischio maggiore di povertà.

AGE e i suoi membri chiedono che la Strategia anti-povertà si basi **su un approccio basato sui diritti umani**. La Strategia deve garantire benessere e dignità insieme agli obiettivi di crescita economica e competitività dell'UE, migliorando la sicurezza finanziaria delle persone di tutte le età. La lotta alla povertà tra gli anziani attraverso l'adeguatezza delle pensioni e del reddito minimo di vecchiaia non deve essere una questione secondaria, ma un impegno centrale della prossima Strategia e delle politiche socio-economiche dell'UE.

Prevenire il rischio di povertà tra i lavoratori anziani

L'ageismo e la discriminazione basata sull'età hanno un impatto importante sui lavoratori anziani, arrivando persino a negare il loro diritto al lavoro² e ad esporli a un rischio significativo di povertà. La discriminazione basata sull'età nel mercato del lavoro si riflette nella mancanza di opportunità di apprendimento per i lavoratori anziani, in situazioni scadenti dei luoghi di lavoro o in condizioni di lavoro inadeguate. L'apprendimento permanente, i luoghi di lavoro a misura di anziano e le condizioni di lavoro flessibili sono essenziali per garantire una vita lavorativa sostenibile e di qualità. Senza di essi, i lavoratori anziani hanno più probabilità di vedersi ridurre il loro orario di lavoro, di avere lavori precari o di essere disoccupati, a volte per lunghi periodi. Tutele del lavoro inadeguate, redditi fluttuanti e/o bassi o un accesso limitato ai benefit forniti dal datore di lavoro aumentano il rischio di insicurezza finanziaria sul lavoro ma anche nella pensione.

Per mitigare il rischio di povertà, la Strategia anti-povertà dovrebbe promuovere il lavoro dignitoso garantendo salari equi, in particolare attraverso l'attuazione della Direttiva del 2022 sui salari adeguati in tutti gli Stati membri

² Barometro AGE 2023 sulla vita lavorativa sostenibile e di qualità

dell'UE. Chiediamo che la Strategia rafforzi il diritto al lavoro a qualsiasi età, sviluppi posti di lavoro stabili, offra opportunità di apprendimento permanente e condizioni di lavoro adatte ai lavoratori più anziani attraverso un approccio incentrato sulla persona. Tali progressi non solo ridurrebbero il rischio di povertà lavorativa, ma faciliterebbero anche le persone ad accumulare risparmi sufficienti per la pensione.

Infine, chiediamo di prestare particolare attenzione **alle donne più anziane che sono particolarmente colpite** da forme multiple e intersecanti di discriminazione nel mercato del lavoro. Il divario retributivo di genere per le persone tra i 55 e i 64 anni è il più alto tra tutte le fasce di età (12,5 punti percentuali). Le donne sono discriminate a causa del loro genere fin dalla tenera età. Questa discriminazione si accumula e si interseca con l'ageismo nella vecchiaia. Il divario retributivo tra uomini e donne e il fatto che le donne hanno maggiori probabilità di dover fornire assistenza familiare e informale, con la conseguenza di una riduzione delle loro ore di lavoro retribuito, sono solo alcuni esempi del modo in cui la discriminazione contro le donne si manifesta nel mercato del lavoro, incidendo sul loro reddito e portando gradualmente alla povertà.

Prevenire il rischio di povertà tra i pensionati

Il passaggio dall'occupazione alla pensione comporta un cambiamento nella fonte di reddito, dallo stipendio alla pensione. Infatti, si valuta che **le pensioni siano circa tre quinti del reddito percepito dalle persone alla fine della loro vita lavorativa**. Questa differenza di reddito è anche correlata al fatto che, in alcuni casi, i lavoratori ricevono bonus o remunerazioni straordinarie. Ma, anche se i pensionati spesso affrontano spese aggiuntive, tra cui costi sanitari e di assistenza a lungo termine più elevati, che mettono a dura prova il loro budget, queste remunerazioni non vengono prese in considerazione nel calcolo della loro pensione. La Strategia anti-povertà deve incoraggiare gli Stati membri ad attuare la Raccomandazione del Consiglio del 2023 su un reddito minimo adeguato che garantisca l'inclusione attiva, anche attraverso un reddito minimo statale che copra "tutte le persone prive di risorse sufficienti". Il primo passo potrebbe essere quello di implementare o estendere un regime pensionistico universale non contributivo per garantire a tutti i pensionati un reddito di base, indipendentemente dalla loro storia lavorativa.

Anche se le pensioni, comprese quelle non contributive, dovrebbero svolgere un ruolo cruciale nel proteggere gli anziani dalla povertà, spesso non tengono il passo con gli aumenti di salari e prezzi, portando a una diminuzione del potere d'acquisto dei pensionati nel tempo e a un aumento della povertà e dell'esclusione sociale tra gli anziani. Le riforme pensionistiche in alcuni Stati membri hanno ridotto i benefici per le generazioni più recenti di pensionati, aumentando l'età pensionabile o riducendo le pensioni. Allo stesso tempo, non viene prestata alcuna o insufficiente attenzione all'uscita precoce dal mercato del lavoro a causa del persistente ageismo nell'occupazione. Sono necessarie reti di sicurezza specifiche per coloro che non possono lavorare per giustificati motivi e/o raggiungere l'età pensionabile. L'aumento del costo della vita nelle regioni in cui vivono molti pensionati, in parte a causa della riqualificazione urbanistica, sta allontanando i pensionati da queste aree. Se le pensioni non tengono il passo con questo aumento, c'è il rischio che **si allarghino le disuguaglianze sociali ma anche tra le generazioni.**

Per sostenere i pensionati, la Strategia anti-povertà dovrebbe incoraggiare gli Stati membri ad adottare **l'indicizzazione automatica delle pensioni** supportata da un indice di rivalutazione collegato a beni e servizi adeguati ai modelli di consumo degli anziani, includendo ad esempio il costo dei servizi di assistenza a lungo termine per gli anziani non autosufficienti, che richiedono molta manodopera e sono quindi costosi (per maggiori informazioni, vedere il prossimo capitolo sull'accesso ai servizi). La Strategia deve **insistere sul rafforzamento del meccanismo di indicizzazione per i redditi più bassi**, al fine di evitare di ampliare il divario tra i più ricchi e i più poveri. In periodi di elevata inflazione, dovrebbero essere introdotti nel modo più automatico possibile **ulteriori strumenti per sostenere il potere d'acquisto**, come controlli temporanei dei prezzi su beni e servizi essenziali (cibo, energia, alloggio).

Le differenze tra Paesi nei regimi pensionistici possono anche creare difficoltà finanziarie per i lavoratori mobili. Tuttavia, **la libertà di movimento è un diritto fondamentale dei cittadini dell'UE che deve essere salvaguardato a tutte le età.** In un momento in cui la mobilità tra gli Stati membri sta diventando una realtà per un numero crescente di lavoratori europei, **un migliore coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale che includa il coordinamento fiscale** sta diventando più urgente che mai. Oggi, dal momento che i pensionati possono ricevere le prestazioni oltre confine, essi potrebbero essere tenuti a far fronte a diversi sistemi fiscali, cosa che potrebbe

potenzialmente portare a una doppia imposizione o a confusione su quale Paese abbia il diritto di tassare il loro reddito pensionistico. Questa situazione è molto intricata, in particolare quando si verifica che il Paese di residenza finanzia il Sistema Sanitario principalmente attraverso il fisco e il Paese da cui il pensionato riceve la pensione finanzia il Servizio Sanitario principalmente tramite premi e contributi.

Inoltre, è necessaria una garanzia di **maggiore trasparenza dei contributi pensionistici** per garantire che gli individui comprendano come sono strutturati e gestiti i loro risparmi pensionistici. La Strategia anti-povertà deve incoraggiare gli Stati membri ad operare per far crescere la consapevolezza della necessità di risparmiare per tutta la vita, fornendo un'educazione finanziaria incentrata sulla pianificazione pensionistica e fornendo consulenza sull'importanza delle pensioni integrative.

Dovrebbero essere affrontate le notevoli disparità tra i salari degli uomini e delle donne, poiché hanno un impatto e si riflettono anche nelle pensioni, contribuendo a un aumento del rischio di povertà tra le donne anziane. Nel 2023, **la pensione percepita dalle donne con più di 65 anni nell'UE è in media inferiore del 25,4% rispetto a quella degli uomini**. A causa delle interruzioni di carriera e del lavoro part-time, le donne hanno difficoltà ad accumulare sufficienti diritti pensionistici nel corso della loro vita lavorativa. Finché queste disuguaglianze persistono e l'autonomia delle donne anziane nel mercato del lavoro è compromessa, **le pensioni di reversibilità** saranno essenziali per limitare il rischio di povertà per le donne che non hanno accumulato sufficienti diritti pensionistici. A questo proposito, è necessario garantire che le prestazioni di reversibilità siano estese ai partner dello stesso sesso e alle strutture familiari scelte. Dobbiamo garantire **un sistema di sicurezza sociale che sia inclusivo di genere** e che risponda alle realtà specifiche delle persone anziane con una migliore considerazione della diversità del corso della vita.

Garantire servizi essenziali accessibili e a prezzi accessibili

L'accesso a **servizi essenziali accessibili e di qualità** svolge un ruolo cruciale nella prevenzione della povertà tra le persone anziane. In termini di assistenza sanitaria, gli elevati costi medici possono rapidamente esaurire i risparmi, dal momento che i tagli ai servizi sanitari e i lunghi tempi di attesa possono costringere le persone anziane a ricorrere a costose cure private e metterle, così,

in difficoltà finanziarie. La Strategia anti-povertà dovrebbe supportare gli Stati membri **nell'introdurre una copertura sanitaria universale** per garantire un accesso gratuito o a prezzi accessibili ai servizi essenziali, tra cui l'assistenza preventiva e l'assistenza sanitaria mentale. **I servizi di supporto locali formali** devono essere rafforzati, soprattutto per coloro che vivono in aree remote o isolate, dove c'è grande presenza di anziani. **L'assistenza a lungo termine** è un altro fattore critico, poiché molte persone anziane hanno bisogno di assistenza continua, il cui costo può essere proibitivo in assenza di un adeguato intervento pubblico. I programmi di assistenza domiciliare finanziati con fondi pubblici per le persone anziane a basso reddito dovrebbero essere incoraggiati per alleviare l'onere finanziario e migliorare il loro benessere generale.

I pensionati sono anche più **vulnerabili alla povertà energetica**, non da ultimo perché molti vivono in case inefficienti dal punto di vista energetico o hanno maggiori probabilità di trascorrere più tempo a casa rispetto ai lavoratori e/o potrebbero avere necessità di temperature interne più elevate poiché il metabolismo tende a rallentare con l'età. **I limiti di età nell'accesso al credito** impongono barriere alle persone anziane che vogliono effettuare interventi per transizioni ecologiche e adattamenti necessari per affrontare il freddo o il caldo estremo, o per trasferirsi in alloggi più appropriati e sicuri. Gli Stati membri **devono abolire questi limiti di età e adottare la tanto attesa direttiva sulla parità orizzontale** per vietare, tra le altre cose, la discriminazione basata sull'età in tutti gli ambiti della vita sociale.

Il divario digitale aggrava anche le difficoltà di destreggiarsi tra i costi energetici e di accedere ai programmi di sostegno. Il fatto che molti servizi pubblici e strumenti finanziari siano disponibili principalmente online aumenta queste disuguaglianze e limita l'accesso di molte persone anziane alle informazioni di cui hanno bisogno per migliorare le loro case e adattare i loro stili di vita all'aumento dei prezzi. La Strategia anti-povertà dovrebbe quindi **dare priorità all'assistenza offline e garantire l'accesso alle informazioni per tutti**. Deve anche rendere la transizione verde un elemento centrale per garantire **una transizione giusta** che non aumenti le disuguaglianze e il rischio di povertà. Le tecnologie per le energie rinnovabili devono essere accessibili e convenienti per tutti e le persone anziane devono essere coinvolte nell'elaborazione di piani di preparazione alle emergenze e di adattamento climatico per eventi meteorologici estremi come le ondate di calore.

Infine, è essenziale la partecipazione di coloro che sono direttamente interessati dal processo decisionale e dallo sviluppo delle politiche. **Il diritto alla partecipazione** deve essere al centro della Strategia anti-povertà, garantendo opportunità di invecchiamento attivo³, **adeguate alle preferenze e alle capacità individuali**. Questo approccio aiuta a ridurre le disuguaglianze socio-economiche e a combattere efficacemente la povertà. Ciò include lo sviluppo di reti di trasporto e l'offerta di tariffe sociali accessibili per i più svantaggiati. Una politica inclusiva ed efficace deve riconoscere il valore dell'esperienza vissuta dalle persone colpite dalla povertà. Il coinvolgimento degli anziani consente di comprendere meglio le reali esigenze nella pratica e di sviluppare misure efficaci ed appropriate, rafforzando al contempo la loro autonomia e dignità.

Puoi fermare la perpetuazione dell'ageismo!

Leggi la nostra pagina di presentazione sulla comunicazione sulle persone anziane in modo non stereotipato.

Informazioni su AGE Platform Europe

AGE Platform Europe è la più grande rete europea di organizzazioni non profit di e per gli anziani. Diamo voce agli anziani, portando la loro esperienza e le loro aspirazioni ai vari tavoli per promuovere l'invecchiamento e lottare per l'uguaglianza a tutte le età.

³ Manifesto AGE Promuovere la partecipazione e l'invecchiamento attivo